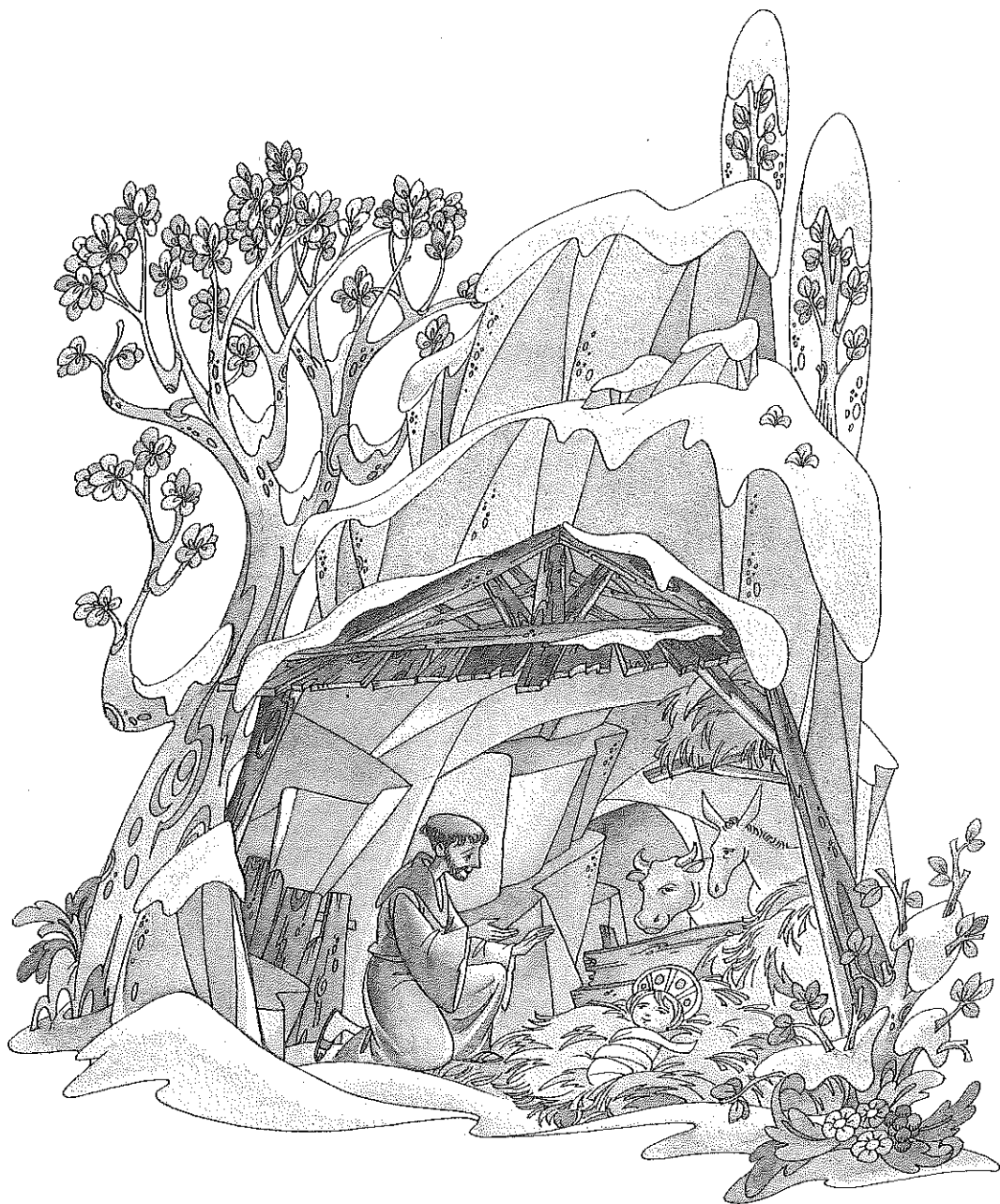


# PRESTINO



# La strada per incontrare Gesù

Carissimi,

stiamo per celebrare una volta ancora il Natale.

Ne abbiamo già vissuti tanti insieme. Se lasciamo correre la memoria, ci ritroviamo nella "vecchia chiesa" con tutte quelle facce di bambini, con tanti ragazzi e giovani! La gioia della prima Notte di Natale vissuta insieme nel lontano 1964. La prima volta nella "nuova" e definitiva chiesa!

Torna il Natale a dirci di "Uno" che è venuto da noi, per invitarci alla amicizia con Dio e con l'Uomo (tra di noi, con tutti).

Questo "Uno" è il Figlio di Dio che si è fatto uomo nascendo da una Donna, Maria.

La voce profetica di Isaia aveva già detto: "si leverà a vessillo per i popoli, le genti lo cercheranno con ansia".

Quante "bandiere" si sono levate, lungo i secoli e le generazioni affermando di essere "portatori di salvezza". Anche in questo nostro secolo! E, di volta in volta - spesso volte -, si sono affidate alle armi; e, per "portare salvezza", hanno seminato morte e rovina. Ricordo un villaggio francese - Dortvan - dove sono passato all'indomani della Guerra con un campo scout. C'era una lapide che ricordava come gli abitanti, parroco in testa, erano stati uccisi in un modo orribile. Ma, in cima ad un Colle della Savoia, ai piedi di una Croce - sempre in quel viaggio - trovai scritte queste parole: "mentre il mondo si contorce la Croce sta (sicura)".

Nasce Cristo Gesù. È il vessillo di Verità, di Giustizia, di Amore, di Pace.

Come sempre appaiono le pubblicità per le quali "far Natale" significa spendere, mangiare, divertirsi...

Sappiamo bene che la festa comporta anche dei segni che chiamerei "umani".

Sul "piattino" messo davanti al Presepio anche ai tempi della mia fanciullezza c'era sempre qualche dono. Preparare la tavola per il pranzo di Natale era già una festa di famiglia. Giocare a tombola, la sera di Natale, era un gran momento di gioia. Sempre però dopo la preghiera al Presepio.

Ma Natale non può essere che incontrare Gesù.

Gli incontri avvengono se si prende la strada giusta.

Quella per incontrare Gesù è pregare, andare a confessarsi, partecipare alla Messa, fare dei sacrifici, compiere atti di carità verso il prossimo.

È, in famiglia, leggere insieme la Parola di Dio e insieme pregare e, poi, essere, tutti insieme fedeli alla Legge di Dio. È ancora la disponibilità a compiere fedelmente tutti i nostri doveri: a scuola, nel lavoro, nella società di cui facciamo parte: il nostro

Quartiere, la nostra Città, la nostra Patria l'Italia e, poi, la società più vasta: l'Europa, il Mondo. E finalmente essere "dentro" con convinzione e amore nella Chiesa. Dopo tanti anni, torno a dire a tutti quanti siete di Prestino: buon Natale!

È un augurio pieno di affetto, rivolto a tutti: piccoli e grandi; giovani e adulti... e penso soprattutto ai Malati, alle Persone sole, a quanti hanno sofferto per la morte di Persone care. A tutti, Buon Natale!

Un augurio accompagnato da intensa preghiera al Bambino di Betlemme e alla Sua dolce Mamma chiedendo per tutti grazia su grazia.

*Il Vostro parroco*



Un presepe realizzato nei primi anni della nuova chiesa.

# Vita parrocchiale

## SANTE MESSE

- sabato e vigilia dei giorni di precetto: ore 17.30
- domenica e giorni di precetto: ore 8, 10.30, 17.30
- giorni feriali: ore 18.30

## TEMPO UTILE PER CONFESSARSI

- tutti i giorni prima della Messa
- venerdì dalle 17 alle 18
- sabato dalle ore 16 alle 17.30
- domenica prima delle Messe

## CATECHISMO PER RAGAZZI DELLE ELEMENTARI E PRIMA MEDIA

Giovedì pomeriggio:

- prima e seconda elementare: ore 14.30
- terza e quarta: ore 15.30
- quinta e prima media: ore 16

## CATECHESI DEL "DOPO CRESIMA"

- seconda media, giovedì ore 16.30
- terza media, giovedì ore 16.30

## ORATORIO

- domenica pomeriggio

## RIUNIONE DEL GRUPPO GIOVANILE

- giovani (dai 17 anni in su): giovedì ore 20.45
- adolescenti (14-15-16 anni): venerdì ore 20.30

## ATTIVITÀ DEL GRUPPO SCOUT

- mercoledì sera, giovedì sera, sabato pomeriggio, domenica

## CATECHESI PER GLI ADULTI

- primo e terzo lunedì del mese ore 21

## IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

- Viene amministrato di regola la prima domenica del mese.
- I genitori si presentino per tempo al parroco per la dovuta preparazione.

## ALTRI MOMENTI PARTICOLARI

Primo venerdì del mese:

- ore 15.00 Ora di adorazione
- ore 20.30 S. Messa dedicata in particolare ai Giovani.

Terzo mercoledì del mese:

- ore 18.30 S. Messa alla quale partecipa il Gruppo Vedove.

# Lettera di Natale

Vieni di notte,  
ma nel nostro cuore è sempre notte:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,  
noi non sappiamo più cosa dirci:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,  
ma ognuno di noi è sempre più solo:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,  
noi ignoriamo cosa sia la pace:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,  
noi siamo sempre più schiavi:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,  
noi siamo sempre più tristi:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,  
noi siamo sempre più perduti:  
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni tu che ci ami:  
nessuno è in comunione col fratello  
se prima non è con te, Signore.

Noi siamo tutti lontani, smarriti,  
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo.  
Vieni Signore.  
Vieni sempre, Signore.

*D.M. Tuoldo*

# Celebriamo con gioia il Natale del Signore

Abbiamo camminato lungo le settimane dell'Avvento guidati dalle parole del Salmo:

## ANDIAMO CON GIOIA INCONTRO AL SIGNORE

L'Avvento un cammino verso il Signore che viene. E l'occhio dell'anima non può non protendersi a guardare il Signore che viene per l'incontro definitivo, quello che durerà per l'eternità.

Il programma da realizzare nell'Avvento ci è stato proposto dal Vescovo: fare qualcosa di concreto dentro questo trinomio:

### PREGHIERA - SACRIFICIO - CARITÀ

Momento "forte" di preghiera comunitaria è la "Novena di Natale". Gli incontri per questa "devozione", che rimane cara ed incisiva, sono stati previsti per le sere di mercoledì 16 dicembre, giovedì 17, venerdì 18, lunedì 21, martedì 22. L'ultima sera, mercoledì 23, è dedicata al Sacramento della Penitenza.

La Comunità è stata anche invitata ad un gesto di carità particolare: ricordarsi dei fratelli che soffrono non molto lontano da noi, in quella che è stata la Jugoslavia. E pensando a tanti bambini della Croazia che non hanno nemmeno i quaderni e le penne per andare a scuola sono stati sensibilizzati soprattutto i ragazzi a fare qualcosa per loro. La Domenica 20 dicembre sarà dunque per noi la

### GIORNATA PARROCCHIALE DELLA CARITÀ

con l'invito a portare davanti all'Altare quaderni, penne, materiale scolastico, viveri, denaro. Tutto questo verrà inoltrato a destinazione tramite la "Caritas" diocesana.

## ECCOCI A NATALE

Una prima attenzione da parte di ciascuno: predisporre con una buona confessione. Ricordiamo i momenti più adatti per confessarsi nella nostra chiesa: venerdì 18 dalle ore 17; sabato 19 dalle ore 16; domenica 20 prima delle Messe; mercoledì 23 nel pomeriggio e, poi, alle 20.30 con la presenza di alcuni Sacerdoti; giovedì 24 dalle 14.30 alle 17.30, dalle 18.30 alle 19.30.

### GIOVEDÌ 24 dicembre - Vigilia

Nelle nostre case, ultimi tocchi al Presepio di famiglia.

In Parrocchia. Alle 21.30, nel Salone don Bosco, i Giovani attendono i loro compagni, la gente di Prestino, quanti vorranno venire per quello che da sempre chiamano "lo spettacolo di Natale". Momenti di gioia serena in attesa della celebrazione notturna.

## LITURGIA DELLA NOTTE DI NATALE

Leggiamo nel libro della Sapienza: "Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era alla metà del suo corso, l'onnipotente tua Parola, Signore, discese dal celeste trono regale". La "Parola" del Padre è proprio il Figlio, Colui che si è fatto Uomo ed è nato a Betlemme.

Avviandoci alla Mezzanotte ripensiamo queste espressioni. Entriamo in chiesa con il cuore trepidante di attesa, per incontrare Gesù, Dio e Uomo, nostro Salvatore.

Alle 23.40 precise (chi partecipa alla celebrazione notturna si trovi in chiesa puntuale per quest'ora) iniziamo la LITURGIA DELLA NOTTE DI NATALE. Cantiamo il canto di ingresso nel mentre il sacerdote incensa l'Altare; cantiamo i Salmi e ascoltiamo le letture dell' "Ufficio delle Letture". E, finalmente, intoniamo solennemente il cantico degli Angeli "GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI E PACE IN TERRA...".

Al termine della Messa, seguendo la tradizione parrocchiale, ci ritroviamo nel Salone don Bosco per "il panettone", così da prolungare il nostro incontro di amicizia.

### VENERDÌ 25 DICEMBRE - GIORNO DI NATALE

Le Sante Messe alle ore 8 - 10.30 - 17.30.

Ci sia in tutti e nelle nostre famiglie lo "spirito del Natale": voglia di amicizia, di pace, di concordia, di attenzione soprattutto ai più poveri, desiderio di preghiera.

### SABATO 26 - FESTA DI SANTO STEFANO (non di precetto).

Santa Messa alle ore 10.30.

### DOMENICA 27 - FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Le Sante Messe all'orario consueto: sabato ore 17.30, domenica ore 8 - 10.30 - 17.30.

LUNEDÌ 28 - Festa dei Santi Innocenti. La nostra Parrocchia compie ventinove anni.

## CI AFFACCIAMO AL 1993

Un nuovo anno, un altro dono del Signore.

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE 1992. Alle 17.30 Santa Messa della Solennità della Madre di Dio. Avrà il carattere del ringraziamento per tutto quanto il Signore ci ha

dato nell'anno che finisce.

Come finiremo questa giornata? E se dedicassimo almeno un po' della serata alla riflessione, alla preghiera in famiglia? E se partecipassimo alla Marcia della Pace sul Monte Croce (dietro a casa nostra)? e se dedicassimo almeno un po' dei soldi che spenderemo questa sera per chi non può concedersi di fare festa?

#### **VENERDÌ 1 GENNAIO 1993. "BUON ANNO"!**

Solennità di Maria Santissima Madre di Dio - Giornata della Pace.

Festa di precetto. Le Sante Messe alle ore **10.30 e 17.30**.

**SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA** - Festa di precetto. Sante Messe: martedì 5 gennaio alle ore **17.30**; mercoledì 6 gennaio alle ore **8, 10.30, 17.30**.

#### **FIN D'ORA GUARDIAMO AVANTI:**

**Domenica 31 gennaio** - Festa di San Giovanni Bosco. Sarà una giornata di festa per la nostra Gioventù.

**Venerdì 5 febbraio** - S. Agata. Festa delle Donne. Per loro verrà celebrata la Santa Messa alle ore 15.

**Giovedì 11 febbraio** - Festa della Madonna di Lourdes. Giornata mondiale degli Ammalati.

**Mercoledì 24 febbraio** - **MERCOLEDÌ DELLE CENERI** - Inizio della Quaresima.

**4 - 5 - 6 - 7 marzo** **GIORNATE EUCARISTICHE**.

**30 - 31 marzo, 1 - 2 aprile** **ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI**.

Deve starci molto a cuore la vita spirituale: la preghiera, i sacramenti, la catechesi. Dobbiamo approfondire la conoscenza del significato della Messa della Domenica. Ogni domenica, intorno all'Altare, il Popolo di Dio si incontra con Gesù risorto e si alimenta per fare della propria esistenza cammino verso la Patria eterna.

# Ricordare per ripartire

## Appunti di cronaca parrocchiale

**Vent'anni della nostra chiesa e di tutto il complesso parrocchiale.** Abbiamo avuto molto presente quest'anno questo anniversario. La costruzione della "nostra" chiesa insieme con tutto quanto era necessario per la vita della Comunità aveva rappresentato un sogno. Nei primi anni della nostra parrocchia si guardava a questo traguardo come ad una meta indispensabile... ma le difficoltà erano tante... alle volte sembravano insormontabili. Poi il sogno è diventato realtà. La sera del sabato 7 ottobre 1972 sull'Altare della chiesa ormai finita stavano le Reliquie dei Santi che il giorno dopo sarebbero state deposte nell'Altare stesso. Il Vescovo Teresio Ferraroni guidò, quella sera, la nostra preghiera riconoscente e accolse i propositi, gli impegni presentati dai Giovani a nome di tutti. Il giorno otto, domenica, festa di San Felice primo vescovo di Como, nostro patrono insieme con San Francesco d'Assisi, mons. Felice Bonomini consacrava la chiesa e l'altare. Fu una grande festa, una immensa gioia. Sono passati vent'anni nei quali abbiamo "goduto" il nostro complesso. Quanta gente ha pregato nella chiesa; quanti incontri si sono succeduti nelle sale della parrocchia; quanto giocare sui campi sportivi; quanto correre di ragazzi sul sagrato e nella pineta retrostante. Tutto questo ci passava nella mente la sera di giovedì 8 ottobre 1992 nel celebrare la Messa di ringraziamento. Tocca a tutto il popolo di Prestino valorizzare ciò che abbiamo realizzato, secondo le finalità proprie di un complesso parrocchiale; di conservarlo e di trasmetterlo sempre più funzionale alle future generazioni.

**Doveva venire il Vescovo** quella sera a celebrare il ventesimo. Ma mons. Maggiolini si ammalò e dovette restare assente. Guarito, ha voluto "onorare", l'impegno assunto. Ed ecco la sua decisione di venire a celebrare la S. Messa la prima domenica di Avvento. È stata una grande gioia averlo con noi. E la Messa delle 10.30 di domenica 29 novembre ha avuto una solennità e insieme un clima di amicizia, di gioia, di serenità, di carica veramente straordinari.

È stata una fortuna per i ragazzi e le ragazze che si preparano alla Cresima: proprio davanti al Vescovo hanno letto gli impegni che avevano deciso di assumersi come conseguenza del sacramento della "maturità cristiana".

**Proprio un anno fa**, la vigilia dell'Immacolata, veniva annunciata la elezione di don Dante Lafranconi a Vescovo di Savona - Noli. È stata una gioia per tutta la Diocesi che conosce il valore di questo sacerdote. Ed anche per noi di Prestino che lo abbiamo avuto tante volte fra noi a svolgere il ministero del Sacramento della Penitenza. La domenica 25 gennaio, nella Cattedrale, ricevette l'Ordinazione episcopale: e fu grande e commossa festa. Poi ha accolto l'invito di vivere con noi una celebrazione eucaristica. La data scelta rivestiva un particolare significato: la sera del primo

venerdì del mese. Da sempre il "Primo Venerdì" è un appuntamento di preghiera. Alla Messa serale sono sempre invitati specialmente i Giovani. E don Dante, ormai Vescovo, è venuto tra noi la sera di venerdì 7 febbraio. Ci ha rincuorati con la Sua Parola. Gli abbiamo presentato i nostri auguri, ispirandoci al suo motto episcopale "Afflante spiritu": spinto dal soffio dello Spirito.

**Tra le attività più significative** dobbiamo ricordare gli Esercizi Spirituali parrocchiali predicati nel corso della prima settimana di aprile da don Italo Mazzoni. La Comunità si è ritrovata a riflettere sulla Parola di Dio, preparandosi così alla Pasqua imminente. L'esperienza verrà ripetuta nella settimana che precederà la prossima domenica delle Palme.

**Non abbiamo vissuto quest'anno la Via Crucis** attraverso le strade del Quartiere. La coincidenza delle elezioni politiche ha portato il Consiglio pastorale a optare per una Via Crucis all'interno della chiesa. Ne è venuta una serata molto ricca di emozioni e di spunti di riflessione suscitati dalla rappresentazione presentata dai nostri Giovani. In questa occasione abbiamo, una volta di più, sperimentato le notevoli capacità di espressione dei nostri ragazzi.

**La prima comunione di un bel gruppo di fanciulli** ha offerto l'occasione per una attenta riflessione sulle responsabilità educative dei Genitori. Al momento della celebrazione del matrimonio c'è stata una scelta di fede e già una affermazione di impegno a riguardo della educazione cristiana dei figli che sarebbero nati. Quando poi i Genitori hanno chiesto il Battesimo per i loro figli hanno professato davanti alla Chiesa la loro fede e hanno dichiarato la disponibilità a provvedere alla educazione cristiana dei figli. È un dovere grande ma gioioso e assai meritevole davanti a Dio e alla Chiesa stessa. Ne è venuto l'auspicio di un impegno sempre più attento nell'accompagnare la crescita di fede dei figli.

**Anche le giornate eucaristiche** meritano di venire ricordate. La Comunità e ciascuno sono invitati, in questi giorni, a dedicare spazi alla adorazione del Signore che rimane presente nel Tabernacolo. Molto bello il pomeriggio dedicato ai ragazzi del Catechismo. Questi piccoli hanno sempre qualche nota speciale da offrire al Signore.

**La sera di giovedì 21 maggio** abbiamo vissuto una novità veramente straordinaria. La Scuola diocesana di Musica Sacra «Luigi Picchi» ci ha offerto un momento di elevazione spirituale con la esecuzione di musiche liturgiche e spirituali dell'antico maestro di cappella del nostro Duomo Francesco Spagnoli Rusca. Solo chi ha partecipato può capire la bellezza, la ricchezza dell'avvenimento. Ci sembra doveroso ringraziare ancora una volta don Ilario Cecconi e don Felice Rainoldi insieme con tutti i Musicisti e Cantori.

**Nel primo mese delle vacanze estive il "GREST"**. È ormai una collaudata tradizione l'Oratorio estivo. Un centinaio di ragazzi, con un bel gruppo di animatori, hanno giocato, pregato, cantato, lavorato insieme per quattro settimane tra giugno e luglio.

E anche se quest'anno il tempo ci ha riservato soprattutto pioggia, la gioia è sempre stata grande ed esplosiva. Il motto quest'anno era "Punta in alto". Cosa di meglio per la nostra gioventù che "puntare in alto"?

**Dove gli adulti** dovrebbero "esporsi" di più è nella partecipazione alla Catechesi. Abbiamo vissuto degli incontri molto belli: sono state quindici sere di incontro distribuite lungo l'anno. La Chiesa insiste nel raccomandare agli Adulti di continuare a crescere nella loro fede proprio partendo da una catechesi assidua. È vero che le occupazioni sono pressanti. Ma è vero, o no, che ciò che conta è di impostare la vita su di una profonda amicizia con il Signore?

**E, durante l'estate** tante iniziative per i Giovani. Dopo il Grest, i Campi estivi di Lupetti e Scout nella Valla del Bresciano; del Gruppo giovanile nelle Alpi del Cuneese; del Clan dei Rover e delle Scolte lungo le "Alte Vie" dell'Apuania. Settimane di vita in comune. Giocare, camminare, pregare, condividere... cosa di più bello per crescere? Le Famiglie debbono pensare quanto sia importante orientare i propri figli verso forme di attività che si sforzano di educare degli uomini e delle donne cristianamente. *Oratorio - Gruppo Scout - Gruppo Giovanile - Gruppo dopo Cresima - Gruppo Sportivo*: quante opportunità offerte dalla nostra parrocchia!

**Non dimenticheremo poi la visita per la benedizione delle famiglie**: un lungo cammino, di casa in casa, offre la gioia di un incontro, di una preghiera in comune. Sono oltre millecento le famiglie della nostra parrocchia, con una popolazione di circa tremilaquattrocento persone. Andare e portare la benedizione del Signore è sempre una grazia grande.

**Tra le cose che abbiamo sempre presenti c'è il Settimanale**. Si tratta del foglio edito dalla nostra diocesi e che si chiama "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO". Nello scorso novembre c'è stata la "Giornata del Settimanale", in occasione della quale abbiamo inviato in omaggio a tutte le Famiglie una copia della stesso. Tutte le domeniche lo troviamo in chiesa. Un modo molto bello e importante per averlo, così da leggerlo con calma, è di abbonarsi. Un foglio che vuole "informare e formare". E per dei cattolici leggere stampa cattolica è importante. Il suo impegno infatti è di informare su ciò che avviene nel mondo e anche (ed è logico) nella Chiesa: una informazione corretta, soprattutto per quanto riguarda la Chiesa (cosa che ben raramente avviene nella stampa e in tanti altri mezzi di comunicazione sociale). E insieme di aiutare i cattolici a leggere gli avvenimenti nell'ottica del Vangelo.

**All'inizio dei quest'anno pastorale** la festa dei Patroni, l'anniversario della consacrazione della Chiesa, i "Canestri", l'avvio dell'Oratorio, la ripresa delle attività del gruppo sportivo, il rosario lungo tutto il mese di ottobre... e tante altre piccole cose che formano il tessuto della vita di una comunità.

**Il prossimo 28 dicembre** la parrocchia compirà ventinove anni, entrando nel Trentesimo. Sarà un anno di "routine" o di un impegno più "sostanzioso" da parte di tutti?



# RICORDO A PIÙ VOCI DEL GIORNO DELLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA

## I giovani e la luce

Mi accade in queste settimane, partecipando ai lavori del Sinodo diocesano di Roma come delegato della parrocchia in cui vivo, di tornare molto spesso con il pensiero alla comunità di Prestino.

A distanza di venti anni dalla consacrazione della chiesa dedicata a San Francesco d'Assisi e San Felice Vescovo, si ravviva un ricordo ma ancor più si motiva un impegno che è nato e cresciuto in questa comunità.

La memoria, credo, non ha il compito di proporre paragoni e confronti ma di richiamare valori, ideali e volti che stanno all'origine delle più importanti scelte di vita. Molte di queste sono nate e maturate nella piccola e provvisoria cappella, nello scantinato sottostante e sul piazzale senza forma di fronte alla piazzetta del quartiere. Non c'era altro, ma quanto entusiasmo, quanta novità, quanto impegno!

Con il passare del tempo gli spazi si sono lentamente ingranditi fino ad arrivare ad una chiesa che, immersa nel verde, è diventata segno inconfondibile della presenza del Signore nella città dell'uomo.

Abbiamo fatto davvero tanta strada e lo sguardo di Dio è rimasto sempre su di noi e su coloro che sono venuti dopo di noi.

Dentro questo sguardo un prete, parlando delle cose ultime, ha fatto di un quartiere anonimo, una comunità.

Quando la nuova chiesa di Prestino è stata consacrata, la piccola porzione del popolo santo di Dio era già in cammino con uno stile e uno spirito che nel tempo si sono consolidati e rinnovati.

L'opera di un architetto che ha saputo far filtrare nel tessuto di cemento la luce di Dio, si è offerta dunque come un luogo più adatto per rendere adulta la fede, più vera e più bella la festa.

Ripensando ancora a quella sera, così densa di significati, due immagini prendono oggi il sopravvento su molte altre: i giovani e la luce. Ad esse facevano concreto riscontro due scelte: il servizio educativo e il sentirsi Chiesa.

Non sono temi che si possono affrontare in poche righe ma credo sia importante sottolineare che gli orizzonti della parrocchia di Prestino non si sono mai fermati alla pineta di Lazzago, al Monte Croce, a Rondineto... Certamente su questo territorio si è vissuta (e si vive) un'autentica esperienza di Chiesa, ma il respiro è sempre stato

più grande: la diocesi e la Chiesa universale, l'attualità e la storia dell'una e dell'altra... Questa, in oltre venti anni, è stata e rimane una delle più belle lezioni, un insegnamento più che mai attuale di fronte al diffondersi di particolarismi ed egoismi. Ed i giovani? Erano in molti la sera della consacrazione della chiesa a ringraziare il Signore, a raccontargli problemi e sofferenze, ad esprimere entusiasmo, speranza, voglia di fare, desiderio di stare insieme con lui.

I loro figli sono oggi a cantare canzoni nuove ed antiche attorno allo stesso altare. Sono un dono stupendo e delicato. Li penso accanto ad un prete dai capelli bianchi che, per amore, scommette tutto su di loro come, per più di venti anni, ha scommesso tutto sui loro genitori.

*Paolo Bustaffa*



8 ottobre 1972: Mons. Felice Bonomini imparte la benedizione al termine del rito di consacrazione della nuova chiesa.

## Sentivo che avevamo fatto una cosa molto importante

Non sembra vero, ma sono passati vent'anni. Eppure mi ricordo benissimo l'emozione di piccolo lupetto con un incarico così grande. Quel cofanetto che reggevo in mano era la piccola urna di grandi Santi. Per me poi, la cosa era ancora più speciale, perchè l'Akela Pito ci aveva fatto amare San Francesco d'Assisi, protettore dei lupetti, in modo magico e speciale.

La cosa più bella, quella sera, era la sensazione di una grande famiglia che festeggiava la propria casa costruita tutti insieme. Io dall'altare osservavo la gioia della gente e pensavo che con una casa così bella Gesù sarebbe sempre stato contento di rimanere a Prestino insieme a tanti amici.

Quando ho portato l'urna all'altare nella mia mente ho salutato San Felice e San Francesco, quasi che fossimo stati in compagnia come buoni amici in quei brevi momenti.

Poi l'urna è stata sigillata nell'altare e io sentivo che avevamo fatto una cosa molto importante quel giorno.

La chiesa era la più bella del mondo, i canti i più belli del mondo, la comunità cristiana raccolta nei banchi la migliore del mondo, di quel mondo stupendo che sa essere visto... dagli occhi di un bambino.

*Lucio*



## La nostra voglia di cantare

All'epoca avevo 17 anni. Un grande entusiasmo regnava allora fra noi giovani della Parrocchia. Ci permeava fin negli atteggiamenti ordinari. Sì, è sentimento comune a molte se non tutte le generazioni, ma forse qualcosa di speciale era lo spirito di avventura e il senso del provvisorio che avevamo mutuato dal mondo scout - del quale facevamo parte in tanti - e a questo spirito non era estranea la costruzione della chiesa in una parrocchia ancora agli albori.

Questi sentimenti erano manifestati molto intensamente nel canto, nella musica, che diventava aggregazione fra noi giovani, comunicazione vissuta di sentimenti e di solidarietà giovanile, preghiera intensa e manifestata.

Quel giorno suonavo l'armonio quasi nuovo che aveva sostituito il precedente, molto più semplice ma che aveva reso un buon servizio. Insieme a me c'era Lucio Turconi alla chitarra, un amico con il quale avevo raggiunto una notevole intesa musicale. Attorno tanti altri giovani che, come noi, erano armati di gran voglia di vivere intensamente e di stare insieme, di esprimere la gioia anche in momenti solenni e quasi "storici", ma che probabilmente non venivano recepiti come tali. Si cantava con minor tecnica, (ma con quanto cuore!) l'entusiasmo di portare al Signore amico un successo sentito come nostro. Si cantava la gioia e l'entusiasmo della preghiera di ringraziamento.

Ricordo Mons. Ferraroni che durante la veglia parlava del mistero delle linee architettoniche (anch'esse arte), della ricchezza dei segni e simboli del rito di consacrazione, della chiesa nuova che portava una nota nuova in un canto che viene da sempre, che rappresentava un modo nuovo di cantare nella comunità cristiana di Como. Evidentemente il coinvolgimento corale, sentito, di tutta l'assemblea che partecipava cantando era un segno.

La potenza e la maestosità dell'organo attuale allora non era neanche immaginata a Prestino, ma per l'impegno che la comunità ha preso quella sera forse la tecnica non serve.

Cristo non ha certo bisogno della nostra bella musica, ma della nostra voglia di cantare la vita al Dio della nostra giovinezza, del nostro entusiasmo di "giovani" anche a novant'anni.

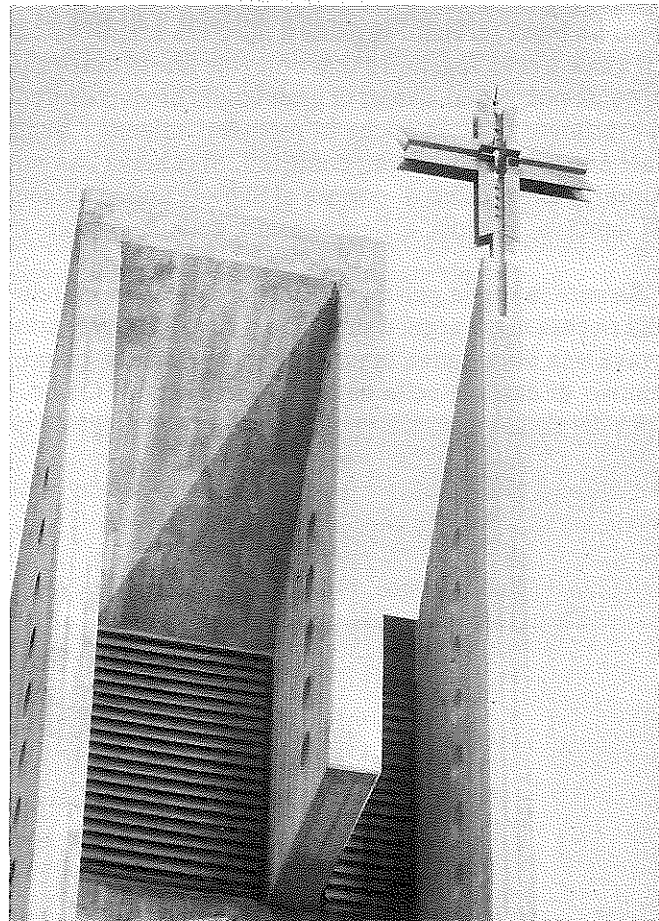
*Eugenio*



## Le campane? Siano i cuori di tutti noi!

Il 1972 è stato un anno importante e significativo per la mia crescita. È stato un anno pieno di avvenimenti: dal Campo estivo di Codera, all'Impegno personale assunto dopo il campo, al "Ci impegnamo" di Mazzolari letto alla Veglia di preghiera in preparazione alla Consacrazione della nostra Chiesa. Sì, un impegno che "mi prendeva" in prima persona ma anche un impegno che la comunità cristiana stessa si assumeva. Un impegno che voleva dire: assumersi delle responsabilità, essere partecipi, lavorare perchè ciò dava senso alle cose, al nostro essere cristiani e significava essere vivi.

Era un momento di gioia immensa soprattutto a livello emozionale ma che poi si



è concretizzato in un cammino, in un cammino all'interno della comunità cristiana in cui, strada facendo, ho sempre preso più coscienza dell'essere Chiesa. Dopo vent'anni ho risentito la registrazione della veglia. Mi sembrano significative le parole dell'ingegnere, che progettò e realizzò l'edificio, l'ing. Manoukian: "il campanile è senza campane perchè le campane devono essere i cuori di tutti noi". Ricordare questo dà ulteriore stimolo al nostro essere comunità cristiana, perchè i nostri cuori devono "suonare", "vibrare", "farsi sentire", devono...  
ESSERE CHIESA.

Lucilla

## ECHI DAI GRUPPI

Noi della "Sportiva"...

ma il suo vero nome è U.S. PRESTINO 74

Tutti la conoscono come "La Sportiva", ma il suo vero nome è "U.S. PRESTINO 74". Questo è il nome della società sportiva che fa capo alla nostra parrocchia e che, nata ormai vent'anni fa assieme alle altre associazioni parrocchiali, con alterne vicende sta svolgendo il proprio compito anno dopo anno a contatto strettissimo con i ragazzi.

Anche quest'anno ci siamo dovuti accontentare di organizzare solamente un campionato Polisportivo riservato ai ragazzi nati negli anni 1981/82/83/84, ma l'intento è quello di poter far meglio l'anno prossimo, in occasione anche del ventennale della Società. Campionato polisportivo non significa solo calcio. Lo svolgimento dell'attività agonistica prevede prove di atletica e di abilità: proprio per avviare i ragazzi allo sport, in modo che possano avere delle indicazioni attitudinali più specifiche per gli anni successivi.

Lo svolgimento dell'attività, il calendario e i risultati verranno aggiornati periodicamente con tabelloni che saranno esposti all'oratorio: contiamo che possano essere di stimolo agli altri ragazzi. Non siamo in molti, e ciò ci dispiace tanto, ma contiamo sull'attenzione e sulla disponibilità di tutti. Non vogliamo essere in contrapposizione a nessuna altra attività parrocchiale, ma vogliamo con le stesse fare un lavoro comune: abbiamo già fatto dei tentativi che sono stati ritenuti soddisfacenti ed a quelli certamente ne seguiranno altri.

I ragazzi sono molto entusiasti e i responsabili forse più dei ragazzi. Si vorrebbe fare anche dell'atletica, ma purtroppo ci manca qualche persona che ci dia una mano nell'organizzazione e nel seguire le varie attività: pertanto nessuno si deve sentire escluso e c'è posto per tutti.

Speriamo sempre di fare degli ottimi risultati, soprattutto quando ci cimentiamo al sabato pomeriggio sul campo del nostro oratorio: invitiamo tutti a sostenere sportivamente i ragazzi perchè anche questo è comunità.

Noi ci divertiamo molto e chiunque vuole sanamente divertirsi è atteso a braccia aperte.

I responsabili dell'U.S. PRESTINO 74

## Secondo anno di vita per il "Gruppo Famiglie"

Dalla necessità avvertita durante alcune conversazioni tra coppie e dalla lettura del piano pastorale triennale della nostra Diocesi, è nato un gruppo di lavoro aperto a tutte le famiglie.

La vita di questo gruppo, che si è voluto indicare come "Gruppo Famiglie", proprio perchè vuole affrontare con molta franchezza e semplicità i problemi che la coppia incontra direttamente e indirettamente all'interno della famiglia, è presto raccontata. Iniziato circa un anno fa, ha incontrato non poche difficoltà ad avviare la propria attività, ma ha acquisito consapevolezza nel corso del cammino.

Incontri periodici ci hanno visto discutere e raccontare le nostre esperienze durante il corso dell'anno con incontri sul Natale, sul dialogo di coppia e sul dolore in famiglia e la conclusione il 31 maggio al Santuario della Madonna del Bisbino, dove abbiamo celebrato insieme l'Eucarestia e abbiamo passato una giornata in allegria. L'attività è stata ripresa all'inizio di settembre: ci siamo ritrovati in Val Gerola per una giornata di apertura e di allegria insieme ai nostri figli.

Tema predominante per quest'anno, in conformità al piano pastorale della Diocesi è l'educazione dei figli all'interno della famiglia, che è la PRIMA COMUNITÀ in ordine alla scelta vocazionale e a un corretto inserimento nella Chiesa e nella società. In vista di ogni incontro un gruppo di famiglie, con l'aiuto di Don Agostino, prepara delle tracce di riflessione che vengono poi distribuite a tutte le famiglie, in modo che tutti possano partecipare attivamente all'incontro, durante il quale ognuno nella massima libertà esprime il proprio parere, la propria riflessione ed arricchisce gli altri, con la propria esperienza. Non manca il riferimento alla Parola di Dio attraverso la meditazione offerta dal sacerdote. Il gruppo è aperto a tutte le famiglie e le date degli incontri vengono comunicate anche con l'affissione di un cartellone all'ingresso della chiesa.

Si può anticipare che il prossimo 18 aprile la Comunità vivrà la "Festa della Famiglia", una iniziativa prevista dal Vescovo nel piano pastorale di quest'anno.

Verranno invitate tutte le famiglie della nostra parrocchia e ricordati gli anniversari di matrimonio: staremo insieme per vivere un forte momento di preghiera, di gioia e di comunità accanto ai nostri figli.

*Gruppo Famiglie*

## Gruppo Giovanile: un unico cammino, due itinerari di formazione

Dopo la meravigliosa esperienza del CAMPO-COMUNITÀ-AMICIZIA vissuta quest'estate sulle Alpi Marittime a S. Anna di Vinadio, il Gruppo Giovanile Parrocchiale ha ripreso a pieno ritmo le attività. Le coordinate dell'amicizia e della comunità, qualificanti l'esperienza estiva, sono la cornice entro cui si muovono i ragazzi e le ragazze dai 14 anni in poi, che nel Gruppo Giovanile ricercano un luogo di crescita globale e di fraternità autentica. Così, pur di età diverse, guidati dalla presenza costante di don Agostino, si condivide un unico cammino di maturazione umana e cristiana.

Perno attorno cui ruotano le diverse attività è l'incontro formativo settimanale centrato sulla Parola di Dio che, come una bussola, orienta la nostra vita, in mezzo a tante voci e proposte (che spesso ci fanno perdere di vista la meta verso cui camminiamo), aiutandoci a rispondere agli interrogativi che sorgono in noi. L'obiettivo è quello di scoprire e approfondire il messaggio cristiano per aderire responsabilmente al progetto di Dio.

In particolare con i più giovani (14-15-16 anni) si sta riflettendo sul significato della chiamata di ciascuno di noi alla vita, a partire da Gesù, Vita piena e realizzata; per i più grandi (dai 17 anni in poi) il confronto con la Parola di Dio riguarda più direttamente l'appartenenza attiva e consapevole alla Chiesa. Gli itinerari educativi di catechesi, necessariamente differenziati per adolescenti e giovani, non vanno a scapito dell'unitarietà del Gruppo Giovanile che, con entusiasmo esplosivo, vive comunitariamente momenti di amicizia e di preghiera.

La Messa domenicale, le gite in montagna, il prossimo Campo a Varazze, le diverse occasioni di incontro contribuiscono alla crescita personale e alla creazione di un clima di armonia nel gruppo. In particolare, il gruppo è cementato dall'oratorio domenicale, attività di servizio rivolta ogni settimana ai più piccoli, che allena a crescere in uno stile di dono, di presenza attiva in parrocchia, di collaborazione e di condivisione tra noi. L'esperienza, di cui vogliamo far partecipe tutta la comunità par-



rochiale, anche attraverso il foglio mensile "Notizie Giovani", è molto ricca e preziosa per chi la sta vivendo. Resta un unico "sogno nel cassetto" per cui ci si sta impegnando: che tutto questo possa contagiare tanti altri giovani!

*Paola*

## AGESCI: storia di un anno

Lo scautismo nella nostra parrocchia è una realtà oramai radicata da quasi trent'anni. Tanti giovani hanno fatto scautismo o si sono impegnati a vivere un servizio educativo nello scautismo.

Nell'anno 1992/93 il gruppo COMO III era composto da ben 200 ragazzi compresi i 16 capi educatori della Co.Ca.

Sessantasette erano i lupetti (dagli 8 ai 12 anni), 65 gli scout e le guide (dai 12 ai 16 anni) e 52 i rover e le scolte (dai 16 ai 21 anni). Novantasei erano gli iscritti di sesso femminile e 104 quelli di sesso maschile. Di questi 200 iscritti 70 appartengono al quartiere di Prestino, gli altri provengono dalle zone più diverse: Como, S. Fermo, Cavallasca, Cassina, Villa Guardia, Faloppio, Montano, Appiano Gentile, Grandate, Valmorea, Casnate, Guanzate, Cermenate, Fino Mornasco, Solbiate, Lipomo, Vertemate, Maslianico, Cadorago, Veniano, Olgiate, Bizzarone, Binago, Lurate Caccivio, Senna, Bulgorello.

È facile dedurre dalle cifre e dalle provenienze che gli scout a Prestino costituiscono una presenza che va oltre i confini parrocchiali. Tuttavia lo sforzo del gruppo è quello di vivere attivamente i momenti di incontro proposti sia in parrocchia che nel quartiere. Da oramai tre anni è tradizione del COMO III animare alcuni momenti della festa delle scuole elementari. Alcuni rovers e scolte svolgono insieme ad altri giovani della parrocchia il servizio di doposcuola a ragazzi in difficoltà e il catechismo.

Quest'anno i lupetti e le lupette hanno vissuto una giornata di festa insieme ai giovani atleti del Csi parrocchiale. Lo scorso anno il Clan Fuoco ha costruito il presepe di Natale.

Generalmente ogni 15 giorni le unità di branco e reparto animano le Messe domenicali delle 8.00, mentre non è particolarmente numerosa la presenza di scout alla Messa del primo venerdì di ogni mese. Messa dedicata in particolar modo ai giovani della parrocchia.

“Lo scautismo - ci dice Donatella Pizzi, che insieme a Roberto Gaffuri è responsabile del gruppo - è un metodo educativo con una propria originalità. Questa originalità ha caratteristiche precise come la vita all'aria aperta, l'avventura, le uscite durante i fine settimana e i campi e le varie route. Tuttavia occorre trovare un equilibrio tra questa originalità e una presenza attiva in parrocchia. Questo è lo sforzo che cerchiamo di perseguire. Anche perché non dimentichiamo che l'Agesci è un'associazione che si riconosce nella Chiesa ed educa ad una Fede adulta e alle particolari vacanze dei ragazzi. Di strada da fare ne abbiamo molta, per questo auspichiamo una maggior collaborazione con le altre realtà presenti in parrocchia.”

Quest'estate i ragazzi e le ragazze del reparto hanno vissuto i loro campi estivi a Bagolino in provincia di Brescia, vicino ai Lupetti e alle Lupette.

I Rover e le scolte del Clan Fuoco hanno camminato invece lungo l'alta via dei monti Liguri, da Bedonia a Barbagelata.

Ad ottobre l'anno è ricominciato per tutti con grande entusiasmo. Alcune attività sono già state fatte, i primi campi invernali, quello di reparto e di Clan Fuoco, sono già conclusi. Ora tutti gli scout stanno vivendo il periodo del Natale nelle proprie unità. L'augurio è che tutti ci si possa sentire uniti intorno alla figura di Cristo, esempio e fondamento del nostro impegno.

Marco





## Corso per fidanzati: in parrocchia ci si prepara al matrimonio

Chi è chiamato a sposarsi e a formare una famiglia, risponde ad una vocazione grande. Fin dall'inizio del mondo, con la Creazione, Dio ha voluto affidare all'uomo e alla donna, uniti nel Matrimonio, il compito di essere testimoni del suo Amore e suoi collaboratori nella continuazione della sua opera creatrice.

Se pensiamo al ruolo primario che ha la famiglia nel trasmettere i valori umani e cristiani più profondi attraverso l'educazione dei figli, ci rendiamo conto quanto sia necessario giungere al Matrimonio con la maggior consapevolezza e responsabilità possibile.

La preparazione al Matrimonio è dunque un dovere irrinunciabile che dovrebbe iniziare già... dall'infanzia attraverso l'educazione alla generosità, al senso del dovere, al rispetto di sé e degli altri... Il corso per fidanzati, raccomandato dalla Chiesa per chi intende sposarsi in chiesa, dovrebbe essere una conclusione, una ulteriore ultima verifica di contenuti e valori già acquisiti.

A Prestino da diversi anni il corso per fidanzati ha carattere parrocchiale e si rivolge in genere a coppie di fidanzati che per la maggior parte risiedono in parrocchia. Questo permette uno scambio di idee più proficuo tra persone che già in parte si conoscono ed in qualche caso è l'avvio di legami di amicizia e di collaborazione per il futuro.

Gli argomenti proposti riguardano sia gli aspetti religiosi del matrimonio — Matrimonio: una scelta di fede; Il Sacramento del Matrimonio - sia quelli umani -; Il Matrimonio: un progetto di vita; Amore e sessualità; Il dono della vita e l'educazione dei figli — e sono trattati dal Sacerdote e da una coppia di sposi.

Ogni incontro offre spazio e possibilità di dibattito perché una realtà complessa e impegnativa come il Matrimonio presenta molti aspetti da chiarire e confrontare e l'esperienza di questi anni ci ha fatto comprendere come sia importante fare luce, e luce cristiana, sul Matrimonio che da troppe parti è sottovalutato o addirittura banalizzato.

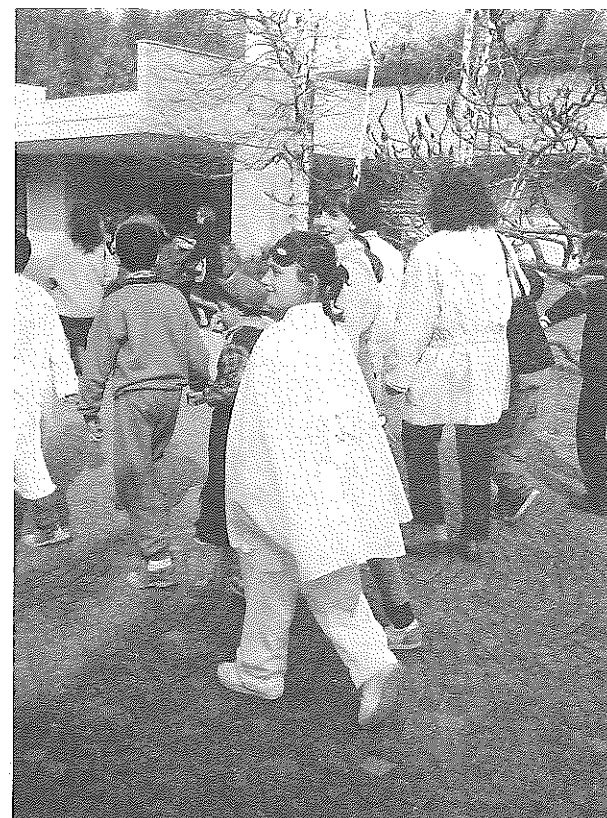
Solitamente si concludono gli incontri con una cena in Parrocchia, momento di festa che contribuisce a rafforzare lo stile di familiarità e di amicizia del corso.

*Laura e Giuliano*

## Foto di un allegro Carnevale



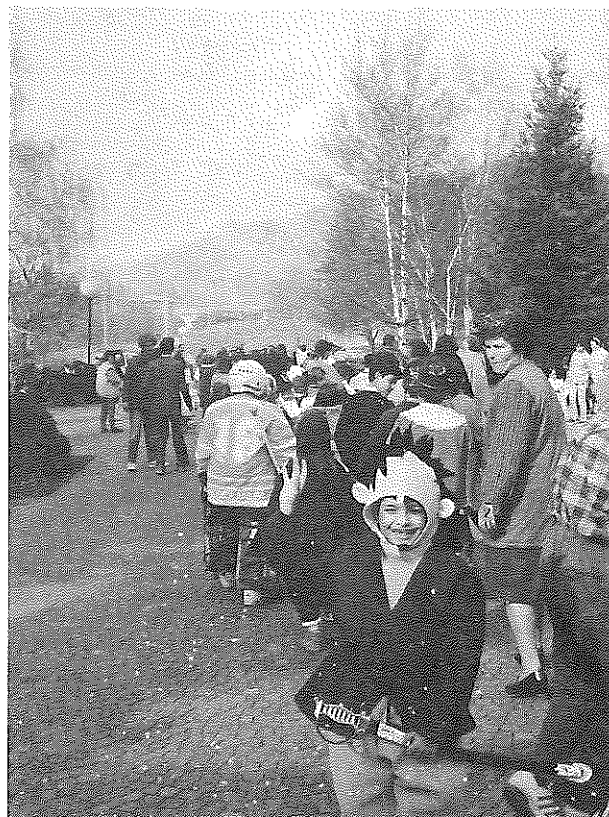
Tutti in fila in attesa della festa.



Giù la maschera si comincia.



Davanti a tutti... i più piccoli.

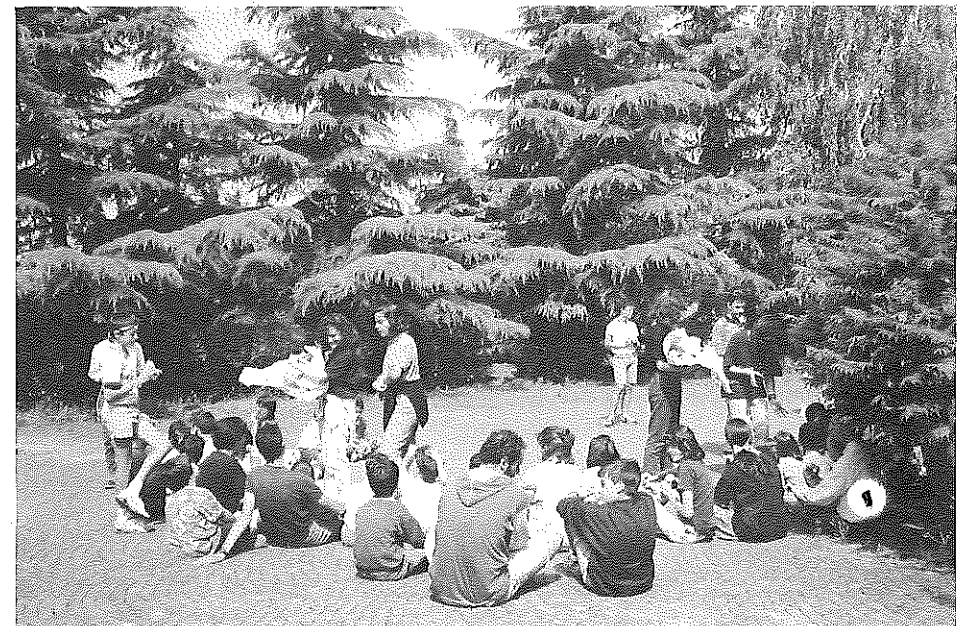


Sorriso per il fotografo:  
arrivederci al prossimo Carnevale.

## Istantanee dal GREST '92



GREST '92: foto di gruppo.



Il momento più atteso: la distribuzione delle brioches.





I diversi gruppi al lavoro.



La festa conclusiva del Grest con i genitori.

## NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

### Il Battesimo

Nella nostra chiesa hanno ricevuto il Battesimo nel 1992

Pavoni Emanuele  
Toffanin Fiorella  
Lonoce Matteo Maria  
Aloisio Marco  
Casartelli Silvia  
Turetta Stefania  
Celestre Mattia  
Arnaboldi Linda  
Romano Giada  
Chiga Lorenzo Maria  
Rullo Jennifer  
Rubino Teodoro  
Mercuri Valeria  
Brusa Tommaso Pietro  
Palazzo Riccardo  
Malacrida Marco  
Bianchi Davide  
Tagliacozzo Giuseppe  
Nigretti Sara Maria

## Prima Comunione

Hanno ricevuto la Prima Comunione domenica  
17 maggio 1992

|                      |                          |
|----------------------|--------------------------|
| Arlotta Cinzia       | Nese Andrea              |
| Bernasconi Marco     | Parrinello Silvia        |
| Cantaluppi Fabio     | Petrosino Alessandro     |
| Casati Gabriele      | Pinchetti Eugenio        |
| Coniglio Maurizio    | Pirrotta Ilenia          |
| Conti Alessandro     | Policicchio Massimiliano |
| Cudazzo Marcella     | Ratti Marcella           |
| De Santis Cristiana  | Saturno Alberto          |
| Giordano Eric        | Scarlata Michele         |
| Guardascione Roberto | Serino Andrea            |
| Insolia Sergio       | Soldarini Tommaso        |
| Mercuri Ambrogio     | Struppa Angela           |
| Mercuri Maurizio     | Tagliacozzo Ilaria       |
| Milito Davor         | Testoni Monica           |
| Moreschi Simone      |                          |

## Cresima

Hanno ricevuto la S. Cresima  
l'8 dicembre 1992 - festa della Immacolata Concezione

Albanese Luigi  
Benatti Serena  
Bernasconi Barbara  
Bonomi Giorgio  
Buscemi Tonia  
Errico Erika  
Gualdi Alessia  
Gualdi Sara  
Izzo Sabrina  
Martelli Andrea  
Nespoli Roberto  
Petruzzino Sonia  
Potoms Debora  
Risté Fabiano  
Riva Matteo  
Saldarini Elena  
Sarcinelli Jgor  
Sassi Viera  
Stramazzo Flavia  
Zanuso Alice  
Gangi Antonio  
Ronsivalle Salvatore  
Vaiana Francesco

## Matrimoni cristiani

### Si sono sposati:

Valentino Michele e Nista Maria  
Tettamanti Roberto e Giaroli Daniela  
Carbonaro Carlo e Miotto Annamaria Bianca  
Tanzarella Gabriele e De Nile Cristina  
Tonella Giuseppe e Cipriani Patrizia  
Ramadori Luca e Colla Silvana  
Tabbacco Paolo e Pellicanò Cecilia  
Morello Massimo e Dolce Maddalena  
Casati Giovanni e Madeo Maria  
Sanfilippo Andrea e Molgora Vera  
Lettieri Gennaro e Spinelli Chiara  
Visculi Pasquale e Vaccani Loredana  
Cossa Claudio e Fratta Oriella  
Cantaluppi Paolo e Lepori Paola  
Mosconi Giorgio e Catrullo Maria Anna  
Feo Corrado e Martinet Sandrine  
Caputo Salvatore e Bossio Franceschina  
Roncoroni Armando e Colombo Monica  
Mazza Claude José e Manara Daniela  
Livio Roberto e Maccarrone Simona  
Girardi Turibio e Cannizzaro Isabella  
Arnaboldi Massimo e Zanon Emanuela  
Abate Massimiliano e Vagnoni Monia  
Grisoni Ruggero e Ballabio Gabriella  
Begarelli Angelo e Bursi Silvia  
Zanini Maurizio e Capogna Tiziana  
Tettamanti Loris e Malinverno Donatella  
Fusi Luciano e Castelli Flavia  
De Stefano Antonio e Polato Laura  
Tamburini Antonio e Marcato Elisabetta

## I nostri morti

### Ci hanno lasciato per l'eternità.

Ghioldi Emilio di anni 79  
Chiusano Tixi Angela di anni 86  
Buzzi Pellegrini Assunta di anni 82  
Sudato Francesco di anni 86  
Beccari Francesco di anni 48  
Russo Mangano Angela di anni 79  
Pedraglio Palmira vedova Bertacchi di anni 96  
Colla Benvenuto di anni 90  
Peverelli Paolo di anni 69  
Rota Alessandro di anni 66  
Buccino Giuseppe di anni 43  
Roncoroni Pinazza Carmen di anni 66  
Ferraro Aprile Immacolata di anni 56  
Varvella Assunta vedova Meroni di anni 83  
Tassan Toffola Olga vedova Peverelli di anni 81  
Galli Paola di anni 42  
Figini Francesco di anni 78  
Schirillo Annunziata Rita di anni 76  
Musso Michelangelo di anni 69  
Raffa Di Pietro Fortunata di anni 32  
Guariglia Pasquale di anni 65  
Altomare Bigi Ines di anni 80

# Inchiesta:

## 28 dicembre 1992

### inizia il trentesimo anno di vita della parrocchia

Quando si compie un cammino è cosa scontata prima o poi fermarsi a riflettere sulle esperienze e sulle occasioni che si sono avute, su ciò che si è fatto o che si sarebbe dovuto o potuto fare. Ecco il motivo per cui è stata fatta questa indagine tra le famiglie di Prestino. A 30 anni di età un significato e un piccolo bilancio la Parrocchia se lo sarà pur guadagnato.

La ricerca, campionaria per ragioni di tempo e di mezzi, ha interessato cinquanta famiglie proporzionalmente divise fra le tre componenti di una parrocchia: gli assidui frequentatori, i praticanti superficiali e i non praticanti. Questo viaggio ha messo in luce alcuni aspetti inattesi. Per esempio è stato da alcuni sottolineato come la parrocchia pur non vantando una tradizione di paese, ma essendo Prestino il risultato di continue migrazioni, ha raggiunto dei livelli dal punto di vista della grandezza, della partecipazione e della serietà di alcune sue componenti davvero notevoli (il discorso riguarda soprattutto le attività giovanili, gruppo Scout in testa).

A bilanciare questi commenti positivi sono stati sottolineati due motivi che devono indurci a riflettere (perché ognuno di noi è componente effettivo della Parrocchia di Prestino e quindi lo riguardano personalmente): la partecipazione alle attività della parrocchia è decisamente inferiore alle possibilità; è anche molto diffusa l'idea che particolari attività parrocchiali abbiano un risvolto formale più che un effettivo contenuto.

Un ultimo appunto: in alcune famiglie le domande hanno provocato un ingiustificato panico. Quasi che l'intervistato avesse paura di una dantesca punizione per il contenuto della risposta!

*Luigi Clerici*

## DOMANE E RISPOSTE (IN PERCENTUALE)

### Che significato ha la parrocchia per la sua famiglia?

|  |    |
|--|----|
| È punto di riferimento per Prestino          | 24 |
| È importante, ha un significato positivo     | 21 |
| È importante, in quanto cattolico e credente | 12 |
| Rappresenta la comunità                      | 10 |
| È punto di riferimento per la famiglia       | 9  |
| È punto di riferimento per i bambini         | 6  |
| È punto di riferimento per i giovani         | 5  |
| È un aiuto per la crescita                   | 5  |
| Rappresenta un luogo di ritrovo              | 4  |
| Costituisce un luogo di comunicazione        | 4  |

### Dopo 30 anni di vita, dove secondo lei la parrocchia presenta lacune?

|   |    |
|---|----|
| Nella partecipazione da parte delle genti | 27 |
| Non ha lacune                             | 18 |
| Nel consiglio pastorale                   | 15 |
| Nella attività per gli adulti             | 14 |
| In un atteggiamento di chiusura           | 8  |
| Nel campo della solidarietà               | 7  |
| Nelle attività per gli anziani            | 5  |
| Nell'esagerazione della sua immagine      | 4  |
| In presenze associative condizionanti     | 2  |

### Qual è l'aspetto più positivo della parrocchia?

|                                       |    |
|---------------------------------------|----|
| Il lavoro a favore dei giovani        | 18 |
| I gruppi Scout                        | 16 |
| Il Gruppo Giovanile                   | 14 |
| L'aver dato valore al quartiere       | 12 |
| L'attività a favore dei bambini       | 10 |
| L'offrire una sicurezza organizzativa | 10 |
| La libertà di partecipazione          | 9  |
| Il saper raggiungere tante genti      | 8  |
| Il Gruppo sportivo                    | 3  |

### Che cosa perfezionerebbe o aggiungerebbe alla comunità parrocchiale per migliorarla?

|   |    |
|---|----|
| Un gruppo formato da tutte le componenti parrocchiali | 23 |
| Attenzione agli stimoli dal territorio                | 16 |
| Niente  | 14 |
| Solidarietà   | 12 |
| Un oratorio serio                                     | 11 |
| Attività a favore della terza età                     | 8  |
| Attività a favore delle famiglie                      | 8  |
| Più concretezza e meno immagine                       | 6  |
| Attività culturali                                    | 2  |

*(Rilevazione fatta da Luigi Clerici dal 24 al 26 novembre 1992).*

## IL FUTURO DELLA NOSTRA PARROCCHIA: quali sono le esigenze della parrocchia di Prestino oggi?

Rispondono i giovani del Gruppo Giovanile e della Comunità Capi e le Catechiste.

La Parrocchia, in questi 30 anni si è arricchita di molte nuove famiglie. Come catechiste crediamo che una delle tante esigenze di oggi sia quella di conoscersi e di creare un clima di collaborazione tra famiglia e Parrocchia. Collaborazione e dialogo che si allarghino sempre più affinché il cammino di fede sia per tutti, genitori e figli, una via alla scoperta di Gesù. C'è una tendenza a "delegare", affidando l'educazione religiosa dei figli alla Parrocchia, mentre sono i genitori, primi annunciatori della fede, che rivelano e testimoniano l'amore di Dio, attraverso la propria vita matrimoniale. Una maggiore partecipazione all'itinerario di fede promosso nella Parrocchia per le diverse età, il cui momento culminante è l'Eucarestia nel giorno del Signore, farà in modo che l'incontro del giovedì, non rimanga isolato, ma più vivo, gioioso e costruttivo.

### *Le Catechiste*

La parrocchia di Prestino ha rappresentato e continua a rappresentare la chiesa posta in mezzo alle case degli uomini, delle donne, dei giovani e dei ragazzi di questo quartiere. È costantemente un'occasione di comunione nel vivere l'esperienza della fede, che non resta così soltanto a livello intimistico e quindi priva di confronto. È un allenamento alla quotidianità, una famiglia in grande con le gioie, i problemi e le difficoltà di ogni famiglia.

Come giovani cresciuti in questa famiglia, dobbiamo prima di tutto esprimere gratitudine verso chi ci ha aiutati a respirare grandi ideali. Come giovani che vogliono continuare a crescere - perché l'ideale non è la giovinezza, ma la maturità - vorremmo allenarci in parrocchia ad avere un occhio sempre più attento ai più piccoli. L'oratorio, come mentalità educativa, deve sempre più diventare tempo e luogo di crescita e di servizio.

### *Il Gruppo Giovanile*

In questi ultimi anni abbiamo assistito ad una serie di avvenimenti quali la caduta del muro di Berlino, simbolo del fallimento del sistema comunista, il triste riapparire delle ombre nazi-fasciste che con la nascita delle leghe sono sintomi di un rafforzamento delle destre. Questi avvenimenti non solo hanno cambiato e stanno cambiando la nostra storia ma hanno creato anche un grande senso di disorientamento e di smarrimento ideologico a tutti i livelli, politico, sociale, culturale.

In questo panorama incerto e disordinato la Chiesa dovrebbe assumere un ruolo guida sempre più determinante per offrire ad un numero crescente di persone in cerca di ideali la strada da seguire.

Ogni singola parrocchia dovrebbe farsi carico di queste nuove esigenze stimolando la sete di verità e di ideali, per alcuni nuovi ma per molti dimenticati o assopiti. Ancora insufficienti sono i segnali di apertura verso l'esterno, di collaborazione e



di scambio con le altre realtà presenti sul territorio e verso i giovani che sempre di meno frequentano ed animano la vita parrocchiale.

In fondo la nuova evangelizzazione consiste proprio nel non restare fermi ad aspettare ma nel portare a conoscenza di chi incontriamo ogni giorno Gesù e la sua proposta di salvezza.

Forse lasciare le porte aperte ed invitare la gente ad entrare non basta più, oggi è necessario uscire in mezzo alla gente per rivalutare il ruolo di "Fontana del Paese" che ogni parrocchia dovrebbe avere.

*La Comunità Capi*



# Lettera dalla Missione Diocesana di Sir

## Dal Camerun ci scrive don Felice Cantoni

Sir, 15 novembre 1992

Carissimi fratelli della comunità di Prestino, scusate per il ritardo nell'inviarvi nostre notizie e soprattutto nel dirvi il nostro "Grazie" più sentito per il vostro gesto di solidarietà e condivisione nell'aiutarci a trovare l'acqua. Ormai ci stiamo ambientando, anche se gli inizi sono sempre un



po' difficili.

La nostra comunità cristiana, formata da 600 battezzati più di 3.000 simpatizzanti e catecumeni, è molto viva e ci vuole molto bene.

Ma *"la messe è molta e gli operai sono pochi"*, perché la comunità cristiana è proprio come un *"piccolo gregge"* di fronte alla popolazione di 45.000 abitanti ancora pagani.

Dopo parecchi mesi di lavoro, siamo finalmente arrivati a trovare l'acqua nel pozzo. Purtroppo il nostro terreno è tutto roccioso di origine vulcanica. Abbiamo scavato 21 metri tutto roccia.

Dopo un primo tentativo a mano, abbiamo dovuto ricorrere alla dinamite, di cui ne abbiamo usata ben 70 kg.

Ora abbiamo l'acqua abbondante, ma aspetta-

mo la stagione secca (aprile '93) per vedere se ce ne sarà ancora, altrimenti continueremo a scavare. La spesa per ora è stata di L. 7.000.000. In futuro se l'acqua rimane, pensiamo di mettere una pompa.

Stiamo ora impegnandoci per la scolarizzazione e alfabetizzazione. Quest'anno abbiamo aperto altre due scuole, oltre alle tre già esistenti, con una presenza di circa 700 ragazzi. Speriamo in buoni risultati.

C'è molto da fare nel campo della "promozione della donna". Per ora abbiamo una Suora, arrivata da poco, che dovrebbe cominciare ad occuparsene, poi si vedrà. Intanto approfitto per porgere a tutti voi i migliori auguri di Buon Natale, ricchi di ogni bene.

Uniti nella preghiera, a nome di tutta la mia comunità, vi porgo i più cordiali saluti.

Con stima e affetto

*don Felice Cantoni*

# NOVELLA DI NATALE

## *Un bambino alla fermata del 25*

Diretto al deposito come tutte le sere, correva il 25 un po' goffo sulle rotaie di via Risorgimento.

Artemio Pasquini, trent'anni di servizio sui tram della città, stava concludendo il suo turno serale, quello dalle sette alle dieci. Passeggeri a quell'ora e su quella tratta periferica non se ne vedevano quasi mai, e, quando ci pensava, l'anziano conducente sentiva come un senso di inutilità e di solitudine affiorare per un attimo, giusto lo spazio di una scintilla partita dalla linea di alimentazione sopra la vettura.

Quella sera, quando ormai si trovava all'altezza di Parco dei Principi, due fermate dal deposito, vide una cosa insolita. Sotto la pensilina illuminata a giorno dalle immagini pubblicitarie c'era una piccola sagoma che agitava vorticosamente le braccia per intimare la sosta.

Da lontano non lo aveva capito, ma arrivato a pochi metri Artemio si accorse che si trattava di un bambino: non più di sei sette anni, la cuffia calata sulle orecchie e il bavero della giacchetta rialzato a nascondere quasi completamente il viso. Appena il tempo di fermarsi e azionare il dispositivo di apertura delle porte che il piccolo si trovava già seduto su uno dei sedili in fondo al tram, uno di quelli a ridosso della biglietteria automatica, le gambe a penzoloni.

In trent'anni di corse notturne Artemio era stato spettatore di mille stranezze, eppure, un bambino solo, a quell'ora, alla fermata del 25, lo incuriosiva fino a renderlo inquieto. L'occhio correva ripetutamente allo specchietto retrovisore per cogliere un particolare, qualcosa che lo aiutasse a rispondere alle domande che si affollavano nella testa: Chi sarà? Si sarà perso? O non sarà mica scappato di casa? E la sua famiglia? E se fosse un ladruncolo? O il complice di qualche malefatta? E che faccio ora? Mi fermo per parlargli o tiro dritto?

Mentre la decisione di fermarsi sembrava avere la meglio, il tram, come sospinto da un motore a reazione, si staccò dalle rotaie e con un rombo assordante cominciò a volare.

Bastarono dieci secondi per raggiungere il deposito e non ci vollero che pochi minuti per sorvolare tutta la città: i quartieri della periferia si trasformarono in un batter di ciglia nelle villette della zona residenziale e poi, come in una dissolvenza, divennero i grattacieli del centro e via via, sommersi da un vortice di luci, tornarono ad assumere le sembianze del deposito dei tram, proprio quello dove tutte le sere il 25 andava a pernottare traballante.

Quando Artemio trovò la forza di riaprire gli occhi, il tram giaceva tranquillamente nello spazio a lui riservato per il parcheggio. Del bambino più nessuna traccia. Non aveva sognato e non era neppure ubriaco. Il tram aveva volato per davvero: ne ebbe la dolorosa certezza appoggiando la mano sulle lamiere roventi della vettura.

A chi raccontare questa avventura? Chi ci crederà? La moglie no di sicuro visto che lo considerava un vecchio visionario troppo amico dei bar. E i colleghi? Quelli poi si sarebbero presi gioco di lui per il resto dei suoi giorni. A malincuore decise per il momento di tenere la cosa segreta.

Mentre rincasava una domanda lo tormentava di continuo: Perché proprio a me e non a qualcun'altro? Magari a uno di quei giovani autisti degli autobus a due vagoni, i Jumbo come li chiamano pomposamente.

La sera successiva il bambino si ripresentò puntualmente all'appuntamento, e insieme al bambino il volo sopra la città. Quell'incontro diventò un fatto abituale per il vecchio conducente, tanto che, e questo è un inspiegabile mistero, di quei voli cominciò ad averne noia.

Ma una sera, mentre si trovava a sorvolare la piazza del Municipio, il tram si fermò a mezz'aria. Il bambino, alzatosi dal sedile di legno si portò al centro della vettura ed educatamente azionò il bottone per prenotare la fermata. Meccanicamente Artemio aprì le porte. Prima camminando in equilibrio sui fili dell'alta tensione, poi passeggiando nel vuoto, il piccolo si allontanò dalla vettura e trascinò chissà come il povero autista e seguirlo nel cammino. Sotto di loro c'era tutta la città.

Quante cose si vedevano da così in alto. Quelle baracche proprio dietro la stazione Artemio non le aveva mai notate e si stupiva di come il paesaggio risultasse piatto da lassù: il grosso complesso commerciale da quattordici piani si confondeva con l'edificio un po' sgangherato delle scuole elementari, persino la cattedrale con le sue guglie aveva un aspetto meno severo. E man mano che i suoi occhi riuscivano a scoprire qualcosa di più, sentiva una grande sensazione di libertà e ripensando alla sua vita riusciva a percepire, come mai prima di allora, quale fosse l'essenziale e quali invece le infinite cose che si possono scordare senza pericolo.

La sera dopo il bambino non si presentò alla fermata.

Quel giorno su tutti i giornali era comparsa la notizia dell'incendio divampato nell'accampamento degli zingari e dell'orribile morte di un bambino di sei anni. Doveva trattarsi senza dubbio di una coincidenza, pensò Artemio passando velocemente dalla pensilina vuota su via Risorgimento. Come poteva finire in quel modo uno capace di far volare i tram e di passeggiare nel vuoto sopra i tetti della città?

*Roberto*



*Buon Natale  
a tutte le famiglie della Parrocchia*

*Buon Natale  
con affetto particolare ai bambini nati quest'anno*

*Buon Natale  
alle persone sole, ai malati, a coloro che soffrono*

*Buon Natale  
a coloro che sentono la mancanza di persone care*

*Buon Natale a tutti:*

*Il Signore venuto sulla terra a portare la pace  
doni a tutti la sua grazia.*